

# Pagina dei giovani

Autor(en): **Fasani, Remo / Fanetti, Mary / Giovanoli, Dino**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **13 (1943-1944)**

Heft 2

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-14214>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## PAGINA DEI GIOVANI

### MEDITAZIONE

(2 novembre)

*Che cosa sogneranno, dimmi, i morti  
avvicchiati nell'oscurità  
sotto la stessa coltre?*

*„Strani giuocattoli del buon Signore  
abbandonati,  
rifiutati dalla vita“,*

*bisbigliano piano le foglie  
che sanno la storia dei morti.  
Un fiore occhieggia curioso.*

*Che campo di nubi  
oggi il cielo  
e come trafitta è la terra!*

*Nell'aria c'è un unico volo  
di fresche preghiere  
lanciate a quei timidi morti.*

MARY FANETTI. <sup>1)</sup>

### Lungolago

*M'accompagnarono sul lungolago  
gabbiani che facevano gazzarra  
ebbra nell'aria dal sapor di pesce.*

*Vele seguivo lontanare lente,  
vanire all'orizzonte di cinereo  
fumo. Là forse c'era nella nebbia  
un porto ove approdavano le barche  
senza scossa: una tacita città  
di marmo con accese lampadine  
e zampilli d'argento mormoranti  
a illudere il silenzio.*

*Ma incessante  
con me c'era lo strazio degli alati  
presto in aria presto calati a radere  
l'acqua plumbea ferita dalle scie.*

REMO FASANI

<sup>1)</sup> Nei versi di M. F. accolti nell'ultimo fascicolo, sono incorsi alcuni errori: leggete

in «I doni del Signore», quarto verso della prima strofa:

**Sapeste** (e non sapete) quanto mi rassomigliate;

in «Primo sorriso di Primavera», penultimo verso:

**Solleticata** (e non sollecitata) dal sole.

## *Abeti insensibili piante*

*Abeti, insensibili piante  
che per sole non fiorite  
nè il verde mutate per gelo  
— indifferenza delle stagioni —  
picche piantate sull'abisso  
non so se a ferir fredde l'azzurro  
o a vegliare la tenebra,  
abeti che non curvate  
a peso di neve impeto di vento  
ma solo dalla folgore  
avrete morte violenta,*

*abeti paradossali:*

*meraviglia mi fa l'avervi avuti  
compagni freddi e muti  
di fanciullezza e un poco d'oggi ancora.*

*Noi non ci somigliamo,  
chè segreto bisogno non mai cessa  
di farmi dir mia sorte in vive voci.*

*Ma forse... ma pure qualcosa  
della vostra decisa solitudine,  
del vivere deserto che vi tiene,  
sento che fatalmente  
in me s'è radicato  
e ha messo verde per non morir più.*

## *Un paesaggio squallido di luna*

*Là nel tramonto, avvolte di silenzio,  
cime di roccia nuda  
soffuse d'un oro pallido che s'attenua  
e le fa quasi irreali  
sulla purità d'azzurro.*

*Io immagino una morta terra,  
dove spenti vulcani,  
spoglie montagne di tufo,  
mari mutati in sale  
e non conforto di verde,  
non stormire di vento:  
un paesaggio squallido di luna  
ove abitano morti.*

*Sento: voce profonda  
di nostalgia deserta  
a altra vita mi chiama  
lungi da questa accesa di contrasti.*

*Ma nel presagio di morte,  
ecco, sgomento m'assale  
di desolata terra.*

## **Limmat grigiastra....**

---

*Limmat grigiastra  
t' allontani  
d' azzurrino lago  
e il ponte pietoso  
ti taglia il cordone  
ombelicale,  
e vento ti plasma  
di marchio arcano  
Limmat grigiastra...  
Ti seguono bianchi  
i gabbiani esploratori  
e tornano ai cieli, che sanno di lago  
portando novelle  
che fanno cadere  
e percuotono fremiti  
lo specchio azzurrino.*

## **Ala sottile...**

---

*Un ronzo nell'aria di sole lontano  
un rombo un punto crescente  
un boato di tuono  
ala sottile  
a V di vittoria  
un sibilo strano  
un vento d'aria tagliata  
e il rombo decresce e si perde  
lontano....  
è passata una macchina  
alata lucente un cuore  
nel sole.*

**DINO GIOVANOLI**